

munque coscienza che la questione va affrontata e risolta dal Parlamento con una legge». La scelta dei notai, fa presente Piccoli, è stata dettata dalle «richieste dei no-

stri stessi clienti». A dimostrarlo già almeno «un migliaio di dichiarazioni anticipate di volontà già depositate in tutta Italia» racconta Gabriele Noto, presidente del

Consiglio notarile di Verona che alla fine di luglio ha rinnovato l'invito ai cittadini a servirsi della competenza di pubblici ufficiali.

La violenza del sacro

Enzo Mazzi

La vicenda di Eluana Englaro, come quella di Welby, è di quelle che incidono in profondità oltre le frontiere della coscienza e mettono in discussione le categorie mentali, culturali e sociali che sono state costruite nella storia per creare ordine e darci rassicurazione e che però hanno finito per divenire prigione, fonte di alienazione, strumento del dominio. Si può dire di lei quello che il Vangelo di Luca fa dire a un vecchio saggio, Simeone, nei confronti del piccolo Gesù quando fu presentato al tempio: «Egli è segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori». Forse Simeone nella sua individualità non è mai esistito. Forse è una metafora che Luca ha voluto esprimere. Sono molti i saggi che hanno visto oltre gli sguardi ciechi, oltre le convenzioni e le semplificazioni. E hanno individuato in ogni epoca i «segni di contraddizione» capaci di svelare i pensieri di molti cuori. Ecco, Eluana è uno di questi segni.

>>> 19

Sono molti oggi i cuori stanchi di una cultura sacrale che impedisce di amare la vita in tutte le sue dimensioni compresa la dimensione della finitezza. La cultura sacrale ingab-

bia la vita, la aliena da se stessa, la imprigiona in una dimensione astratta contrapposta alla dimensione altrettanto astratta della morte. La sacralità, intesa come astrazione, separazione e contrapposizione fra le varie dimensioni della nostra esistenza, vita/morte, anima/corpo, coscienza/inconscio ... , è la proiezione di un'angoscia irrisolta, di una frattura interna, di una mancanza di autonomia e infine di una alienazione della propria soggettività nelle mani del potere. Al fondo della crudeltà insensata che tutt'ora insanguina il mondo c'è la persistenza di un senso alienato della vita derivante dal dominio del sacro e dalla sua penetrazione nella società moderna. La violenza del sacro è la più radicalmente distruttiva. Non si supera la cultura della violenza se non si libera ognuno di noi e l'umanità intera dal dominio del sacro.

Contro la scelta libera e liberante di Eluana e di suo padre si è espressa una parte del

mondo ecclesiale, con assordante clamore. Tanto che «nell'opinione pubblica si sta affermando la convinzione che

la Chiesa su questo problema ha una posizione uniforme e monolitica, cioè la scelta del padre di Eluana e la sentenza della Cassazione sono inaccettabili. In altre parole, ancora una volta, si identifica la Chiesa con il Papa e i Vescovi, dimenticando che il popolo cristiano è una realtà composita: ci sono le Comunità parrocchiali e i gruppi, i laici e i preti, i religiosi e le religiose, i Vescovi e il Papa, con la presenza dello Spirito che dà forza a tutti coloro che sperano e credono. Tutto questo in una diversità di funzioni, ma in una comune responsabilità. Noi intendiamo affermare che nella Chiesa, a tutti i livelli di responsabilità e di partecipazione, c'è una legittima pluralità di opinioni a questo riguardo. Ed è una grande ricchezza che sia così.»

E' quanto scrivono in un documento un gruppo di preti della diocesi fiorentina che non se la sono sentita di restare silenziosi.

Lo stesso hanno fatto alcuni preti del Friuli.

C'è da augurarsi che si moltiplichino queste voci profetiche.

Prete contro il Vaticano Non ci accaniamo sui malati

In questi giorni, sulla stampa e alla TV, è tornato alla ribalta un dibattito avvenuto già in passato, in un'occasione si-

mile, per la morte di Welby. Anche questa volta il dibattito coinvolge appassionatamente persone e gruppi.

L'occasione è stata la sentenza della Cassazione che autorizza la sospensione dell'alimentazione artificiale di